

Il volume nato dall'idea di Pierluigi Donadoni indaga l'identità della Valle San Martino

La rilettura di una terra d'oltre confine ripercorrendo le «ragioni del cuore»

CALOLZIOCORTE (rch) Un progetto editoriale che rappresenta un unicum nel panorama della saggistica contemporanea dedicata al territorio: «Oltre il confine - Narrare la Valle san Martino», la bella pubblicazione edita da Marcianum Press per la curatela scientifica di **Fabio Bonaiti** docente e coordinatore dell'«Ecomuseo Val San Martino» e quella tecnica di **Pierluigi Donadoni**, art director e fondatore dell'agenzia Sugar corporate Image, raccoglie undici saggi a cui si aggiungono gli scritti dei curatori ed una postfazione di **Renato Ferlinghetti** e declina l'identità storica territoriale e culturale della Valle San Martino.

L'intuizione è di Pierluigi Donadoni e risale al lontano 2013, ma solo nel 2017 prende realmente corpo: l'occasione è una «ragione del cuore», l'anniversario della scomparsa di suo nonno che lo spinge cercare in rete notizie sulla Valle San Martino. Rintraccia solo informazioni sfacciate a cui sempre si accompagna l'idea che la valle sia «una terre di confine». Nasce così l'idea di un volume che permetta di superare quest'unica identità «minore». «Abbiamo pensato un volume di grande formato, con una foliazione importante e un significativo apparato iconografico, poi il prodotto ha superato le nostre previsioni - spiega Donadoni - ed ora conta 464 pagine con oltre 400 immagini, in gran parte inedite, molte delle quali sono di **Alessia Scaglia**, profonda conoscitrice del territorio, appassionata di fotografia e capace di cogliere e rappresentare lo sguardo che volevamo avere sulla valle». Già, lo sguardo e le «ragioni del cuore»: il libro rappresenta una cesura rispetto ad un certo modo di fare divulgazione scientifica sulla storia locale, propone indagini rigorose, un apparato bibliografico importante, una curatela scientifica accurata, ma ciascuno degli autori degli undici saggi ha anche legami profondi



Pierluigi Donadoni



con la valle. «Avremmo potuto scegliere 11 professori universitari ed affidar loro il compito di scrivere sulla valle - spiega Fabio Bonaiti, che ha selezionato la "squadra" degli autori - ma non sarebbe stata la stessa cosa».

Rigore scientifico sì, ma anche legami profondi, sguardi che sanno cogliere qualcosa che va al di là del dato.

I «saggi» sono divisi tre sezioni, «Paesaggi», «Itinerari» e «Genete» e propongono una visione

multidisciplinare di quel lembo di territorio che va da Vercurago a Pontida. «Il titolo "oltre il confine" rappresenta l'idea guida del libro, superare il concetto di confine che ha sempre caratterizzato la valle - spiega Bonaiti - Certo, è vero, è sempre stata un confine dall'antichità alla divisione tra i domini di Venezia e Milano, poi tra Bergamo e Como ed ora tra Bergamo e Lecco, ma è più di questo: è un territorio che ha una sua identità storica, antropologica, ambientale, etnografica, letteraria, geografica, religiosa, artistica, musicale, industriale, genealogico e sociale, che sono i "punti di vista" che ci offrono le 11 narrazioni proposte. Ma abbiamo voluto andare anche "oltre il confine" del tempo, proponendo alcune suggestioni per il futuro, immaginando soluzioni e proposte contenute nei saggi».

Una sfida ed un progetto davvero ambizioso che mira da un lato a "raccontare" il passato inserito però in un continuum temporale rivolto al futuro e dall'altro a suggerire l'opportunità di comprendere che si è «davanti ad una scelta. Questo emerge con chiarezza particolare nella postfazione di Renato Ferlinghetti - spiega Bonaiti - dove si comprende che occorre, pur rispettando le evoluzioni storiche, insistere sulla qualità dei luoghi».

Il volume, realizzato con il contributo della Comunità Montana Lario Orientale Valle san Martino, di Fondazione Cariplo e di numerose aziende del territorio propone, proprio su istanza delle aziende che lo distribuiranno anche ai loro clienti stranieri, il testo a fronte in inglese: un'intuizione che lo rende uno strumento di marketing territoriale. C'è poi un ultimo atto d'amore: la proposta di un logo della valle, in cui campeggiano il Leone di San Marco, disegnato con le Inee sinuose delle colline, e la scritta Valle san Martino con caratteri onciali che si usavano all'epoca del santo.